

/ Vorrei, che V. S. ò per informatione à bocca, ò per memoriali ~~mi~~ mettesse in consideratione alla Sacra Congregatione de'Regolari i seguenti punti.

Primo. Che il più fastidioso negotio, che io habbia in Capua è
5 quello delle monache di Santo Giovanni.

Secundo. Che in Capua non vi sono se non tre monasterii, uno di Santa Maria, l'altro del Giesù, et il terzo di Santo Giovanni, e che li due primi sono pieni sopra numerum, e solo in terzo è capace di ricevere novitie, et però essendo la città piena di donzelle
10 grandi, che vogliono essere monache, i padri loro del continuo esclamano, che io gli trovi rimedio, et di fare un quarto monasterio, come io gli hò consigliato non ci è speranza per esser la città piena di debiti, et i particolari per il più poveri, se ben nobili.

Terzo. Che aspettare l'estintione del monasterio di Santo Gio-
15 vanni per morte naturale delle sei monache con sei converse, che vi restano, saria cosa lunghissima, e probabilmente di venti ò trenta anni, essendo giovani, e prosperose, eccetto una, et quà si vede, che le monache arrivano alli ottanta et novanta anni.

Quarto. Che essendo la città divisa, perchè alcuni volevano nuo-
20 va pianta, alcuni la riforma del monasterio, hò trovato un modo, che piace à tutti, et è, che si dia la riforma, et licenza di vestire, ma con vera sicurtà, che le novitie, che si vestiranno, non prattichino et le monache professe, che ora restano, anzi non le vegghino, se non in luoghi publici, come è il refettorio, et in choro, et questo è fa-
25 cilissimo, perche gli si darà la riforma come à quei monasterii, ne' quali le novitie non pratticano con le professe non solo tutto il tempo del novitiato, ma anco per tant'anni, quanti piacerà à Superior

Quinto. Che le monache, che oggi restano, già hanno messo ogni cosa in commune, et vivono in commune, et desiderano essere governate
30 da monache forastieri di Roma à di dove parerà alla Sacra Congregatione, e sono pronte à qualsivoglia rigorosa riforma.